

## La Toscana è stata la prima Regione che si è dotata di una legge sulla violenza di genere



Un protocollo d'intesa per l'attuazione delle linee di indirizzo giuridico-forensi nella Rete regionale Codice Rosa è stato siglato oggi nella Sala riunioni della Procura Generale di Firenze, dall'assessore al diritto alla salute **Stefania Saccardi**, dai Procuratori Generali della Repubblica di Firenze, **Marcello Viola**, e di Genova, **Valeria Fazio**; e dai Procuratori **Roberto Rossi** (Arezzo),

**Giuseppe Creazzo**

(Firenze),

**Raffaella Annamaria Capasso**

(Grosseto),

**Ettore Squillace Greco**

(Livorno),

**Aldo Giubilaro**

(Massa),

**Pietro Suchan**

(Lucca),

**Alessandro Crini**

(Pisa),

**Paolo Canessa**

(Pistoia),

**Giuseppe Nicolosi**

(Prato),

**Salvatore Vitello**

(Siena),

**Antonio Sangermano**

(Minorenni); presente anche la responsabile della Rete regionale Codice Rosa della Toscana, dottoressa

**Vittoria Doretti**

Il protocollo è il frutto di un **tavolo di lavoro permanente istituito il 5 aprile 2017**, coordinato dal Procuratore Generale Marcello Viola, con la collaborazione del Sostituto Procuratore Generale Luciana Singlitico, e composto dai Procuratori referenti di Codice Rosa delle singole Procure della Regione, e per l'ambito sanitario coordinato dalla responsabile della Rete regionale Codice Rosa Vittoria Doretti, da rappresentanti dell'assessorato e da esperti della Rete.

“Un grazie alla Procura generale e a tutti i Procuratori che hanno dato la disponibilità a mettersi intorno a un tavolo e lavorare per identificare una procedura omogenea che possiamo adottare in ogni punto della Toscana - ha detto l'assessore Stefania Saccardi - Lavoriamo da anni al progetto Codice Rosa. Prima era una procedura esclusivamente sanitaria, ora socio-sanitaria, e il percorso sanitario è collegato a un percorso sociale. In varie zone della Toscana si sono sviluppate esperienze interessanti tra Procure e strutture sanitarie. Vogliamo omogeneizzare queste esperienze e mettere insieme un metodo. Il tavolo non chiuderà con la firma del protocollo, ma continuerà per migliorare costantemente i percorsi che abbiamo individuato per garantire la massima tutela alle vittime di violenza. Quello di oggi è un importante passo avanti nel percorso che abbiamo messo insieme del Codice Rosa, e che lo completa”.

“I lavori per arrivare a questo protocollo hanno visto coinvolte tutte le Procure - ha dichiarato il Procuratore generale Marcello Viola - Un ringraziamento per la grande sensibilità dimostrata dalla Toscana, che è stata la prima Regione che si è dotata di una legge sulla violenza di genere. Questo protocollo arriva a conclusione di una lunga ed elaborata procedura, ed è la prima iniziativa nazionale in questi termini. Il secondo ringraziamento va dunque a tutti i colleghi che hanno partecipato con attenzione e sensibilità a questo lavoro. E', questa, una linea di tendenza che vede i nostri uffici molto impegnati nella tutela delle vittime di violenza”;

“Un grazie al Procuratore generale per la grandissima sensibilità dimostrata - gli fa eco Luciana Singlitico - Io personalmente sono impegnata sui reati contro le persone più deboli e vulnerabili”;

“Questo protocollo recepisce le linee guida uscite dalla Commissione Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio - sottolinea Vittoria Doretti - Un grazie alle persone che hanno partecipato, questo è un tavolo di lavoro dinamico. L'assessore ha impresso al nostro lavoro uno scatto importante: ogni ospedale, anche il più piccolo e remoto, deve poter contare sul lavoro che si fa a questo tavolo”;

Il tavolo di lavoro avviato nell'aprile scorso aveva evidenziato l'**esigenza di strategie condivise giuridico-forensi di supporto alla Rete regionale Codice Rosa**, avvalendosi delle competenze, del contributo di conoscenza, di esperienza e della collaborazione di tutti i soggetti firmatari del protocollo siglato oggi.

**Obiettivo del protocollo, garantire in modo uniforme sul territorio il miglior supporto alle vittime di violenza che accedono al Pronto soccorso**, concordando le migliori procedure giuridico-forensi in termini di efficacia, efficienza, rispetto e tutela della vittima.

Queste le linee su cui si svilupperà la collaborazione tra tutti i firmatari: revisione costante delle procedure giuridico-forensi; analisi delle criticità/eventi sentinella e miglioramento delle singole procedure; supporto giuridico-forense alla Rete regionale Codice Rosa.

E questi gli ambiti di lavoro del Protocollo d'intesa: dopo un'introduzione sulla Rete Codice Rosa, il Protocollo si concentra sui seguenti temi: Il referto e la denuncia di reato; Privacy e consenso informato; Il segreto professionale nel corso di un procedimento penale; Rapporti tra personale sanitario, Forze dell'ordine e Procure; Minori (Il consenso informato al trattamento sanitario e Il soggetto legittimato a sporgere querela).

Il Codice Rosa è una rete clinica tempo-dipendente, che definisce le modalità di accesso e il percorso socio-sanitario, le modalità di allerta e attivazione dei successivi percorsi territoriali, nell'ottica di un continuum assistenziale e di presa in carico globale.

Il percorso opera in sinergia con Enti, Istituzioni, e in primis, nel cosiddetto **Percorso Donna**, con la rete territoriale dei **Centri Antiviolenza**, in linea con le direttive nazionali e internazionali.

### Breve storia del Codice Rosa

Il Progetto Codice Rosa nasce nel **2010** nell'Azienda Usl 9 di **Grosseto** come progetto pilota, con la finalità di assicurare un più efficace coordinamento tra le diverse istituzioni e competenze per dare una risposta efficace già dall'arrivo della vittima di violenza in Pronto soccorso.

Nel **2011**, con la sottoscrizione del **protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e la Procura Generale della Repubblica di Firenze**, diventa progetto regionale. Il **Progetto regionale Codice Rosa** prevede percorsi gender sensitive di accoglienza, cura e tutela delle persone vittime di violenze e abusi.

Nel gennaio **2014 si completa la diffusione a livello regionale con l'estensione della sperimentazione a tutte le Aziende sanitarie toscane**.

Nel mese di **dicembre 2016** con la delibera di giunta regionale n.1260 è stata approvata la

costituzione della **Rete Regionale Codice Rosa** per gli interventi a favore di persone adulte e minori vittime di violenze e/o abusi.

La Rete si connota come una **rete 'tempo dipendente'**, in grado di attivare connessioni tempestive ed efficaci per fornire risposte immediate alle esigenze di cura delle persone, per il riconoscimento e la collocazione in tempi rapidi del bisogno espresso all'interno di percorsi sanitari specifici.

L'elaborazione a livello regionale, dei **dati degli accessi per Codice Rosa avvenuti nelle strutture di Pronto Soccorso delle Aziende Sanitarie**

ha evidenziato

**dal 1° gennaio 2012 fino al 31 dicembre 2017**

in totale di

**17.363 accessi**

. Nel

**primo trimestre del 2018**

(ulteriori dati non sono disponibili)

**gli accessi sono stati 646**

. Il dato, che viene aggiornato a cadenza trimestrale, consente di conoscere nella nostra regione le peculiarità e le caratteristiche del fenomeno della violenza, che coinvolge in modo particolare donne e bambini.

Per migliorare la conoscenza del Codice Rosa anche da parte dei cittadini, è disponibile la pagina web del sito della Regione Toscana: [www.regione.toscana.it/-/codice-rosa](http://www.regione.toscana.it/-/codice-rosa)

Ed è stato attivato anche un indirizzo e-mail dedicato: [retecodicerosa@regione.toscana.it](mailto:retecodicerosa@regione.toscana.it)

Fonte: <http://www.nove.firenze.it/supporto-alla-vittime-di-violenza-in-toscana-una-unica-strategia-sociale-e-sanitaria.htm>

**Redazione Nove da Firenze**

Aiutaci ad informarti meglio visitando il sito: [www.rivista.lagazzettaonline.info](http://www.rivista.lagazzettaonline.info)